

OGGETTO: Le tutele del contribuente passano dal commercialista

Le associazioni sindacali dei commercialisti intendono portare all'attenzione della politica e delle istituzioni non solo le proposte per la delega fiscale ma anche la condizione di forte disagio della categoria, costretta ad affrontare gravi criticità nello svolgimento del proprio lavoro. Tale condizione colpisce, prima ancora che i nostri studi, tutti i contribuenti che vedono diminuire le proprie tutele e subiscono aggravii di costi e di tempo.

Le associazioni di categoria intendono altresì ribadire l'importanza della valorizzazione, mediante una riforma che si prefigge di cambiare radicalmente il volto del sistema fiscale italiano, del ruolo dei professionisti economici affinché lo stesso sia adeguatamente riconosciuto e valorizzato.

Le difficoltà denunciate più volte dalla categoria sul fronte del sistema fiscale impattano negativamente sull'economia nazionale. Per questa ragione è urgente e quanto mai opportuno che il legislatore affronti la questione risolvendola nell'ottica delle politiche di sviluppo e crescita che si intendono adottare.

1. Rapporti con Ade

Un diverso rapporto con Ade costituisce il focus centrale delle nostre proposte in relazione al quale proponiamo :

- a) che ADE ritorni ad offrire un pubblico servizio facilmente fruibile da tutti i cittadini e dai loro Consulenti (attualmente non lo è). In questo senso, l'approccio digitale e spersonalizzato con il contribuente ha dimostrato tutti i suoi limiti con gravi difficoltà di accesso per la risoluzione dei diversi problemi;
- b) la valorizzazione del ruolo del Garante del contribuente con nuove attribuzioni in chiave di semplificazione e di unitarietà di azione su tutto il territorio italiano crediamo che possa dare una spinta alla modernizzazione del rapporto fisco/contribuenti/Commercialisti;
- c) di introdurre il principio della delega unica fino a revoca del cliente (possibilmente per tutte le PA) ed estesa anche a tutti i dati contenuti nel precompilato (attualmente accessibili soltanto con Spid personale del contribuente) e nel portale cessione crediti;
- d) la conoscenza preventiva dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale per l'attività di verifica, accertamento fiscale e nel contenzioso tributario. Gli algoritmi sottostanti devono essere preventivamente conosciuti e facilmente comprensibili da tutti, e soprattutto tutte le parti interessate devono essere coinvolte per determinare le regole e valutare tutte le informazioni da dover utilizzare per le finalità richieste.

2. Proroghe legate all'emergenza Covid

I contribuenti che hanno beneficiato della proroga dei versamenti degli acconti d'imposta per l'anno 2020 al 30 aprile 2021, stanno ricevendo "a pioggia" avvisi da controllo automatizzato secondo l'articolo 36-bis del D.P.R. n. 600 del 1973. Tali avvisi prevedono sanzioni e interessi sui versamenti presuntivamente tardivi degli acconti Irap per l'anno 2020, nonostante siano stati regolarmente versati entro le scadenze stabilite dalle proroghe determinate dall'emergenza Covid-19.

Nel mirino dei controlli automatizzati sono finiti anche i contribuenti che hanno beneficiato delle proroghe del 2020 (decreto di agosto e decreto ristori) per il pagamento dell'acconto Inps di novembre 2020 relativo alla gestione separata ex legge 335/95.

Evidentemente, le proroghe che il legislatore ha disposto non sono state acquisite dal sistema dei controlli automatizzati, dando luogo così agli avvisi di irregolarità che determinano per i contribuenti una situazione di disorientamento e per i professionisti economici ulteriori disagi con un notevole aggravio di lavoro.

3. Correttivi ISA e mancato rispetto delle norme dello Statuto del Contribuente

La pubblicazione tardiva in GU del decreto che modifica gli indici di affidabilità fiscale 2023 (ISA) ha dato luogo all'ennesima violazione dello Statuto del contribuente, in particolare della norma in forza della quale le disposizioni tributarie devono prevedere adempimenti a carico del contribuente con scadenza non inferiore ai 60 giorni dalla data della loro entrata in vigore. (articolo 3, comma 2 legge 212/2000).

Per i correttivi ISA è stata pertanto evidenziata la necessità di spostare il termine del 30 giugno per il pagamento delle imposte da parte dei soggetti per i quali è prevista l'applicazione degli indici ISA, assicurando in questo modo il pieno rispetto dello Statuto del contribuente, una legge purtroppo tra le più disapplicate del nostro ordinamento e il cui rispetto invece è un tassello fondamentale nella costruzione di un rapporto cittadini contribuenti - fisco che sia improntato alla fiducia, alla trasparenza e all'equità.

4. Visto di conformità ai tributaristi: una richiesta immotivata

L'odg presentato dal Presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, che impegna il Governo ad estendere ai tributaristi la competenza ad apporre il visto di conformità, e sul quale il Governo ha dato parere favorevole, appare del tutto immotivato e inopportuno.

L'adempimento oggetto del parere è una competenza delicata, che tutela la collettività da abusi e frodi e che non può essere attribuita a soggetti non ordinistici, che non hanno gli stessi requisiti dei professionisti iscritti in Albi e non sono sottoposti agli stessi obblighi ed alla stessa vigilanza.

Un allargamento del genere contribuisce a svuotare di significato l'appartenenza ad un ordine professionale, sminuisce il valore della tutela della fede pubblica e disorienta il contribuente, il quale, in questo modo, ha ancora meno possibilità di capire chi sia il soggetto al quale sia affida e in quale modo lo Stato vigila sul rapporto che tra loro si instaura.

5. Ritardo nell'accesso al Credito di imposta Mezzogiorno 2023

Numerose imprese, che avevano pianificato investimenti all'inizio del 2023 al fine di beneficiare del Credito di imposta Mezzogiorno, si trovano attualmente in attesa della pubblicazione del software (CIM17) aggiornato da parte dell'Agenzia delle Entrate. Questo software, in attesa di approvazione definitiva, è fondamentale per richiedere le agevolazioni relative agli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2023 e rappresenta un elemento determinante per gli investimenti programmati.

Il ritardo nella pubblicazione del software sta causando un blocco nel settore, con un impatto negativo sull'economia del Mezzogiorno e sull'intero Paese. È indispensabile che l'Agenzia

delle Entrate acceleri i tempi e metta a disposizione delle imprese questo strumento necessario per richiedere il Credito di imposta Mezzogiorno, al fine di favorire gli investimenti e stimolare la crescita economica.

6. Aggregazione professionale, specializzazioni, formazione e percorsi universitari.

L'avvento della Flat tax, di fatto, se non estesa alle strutture associate, con multipli dei limiti, allontana ogni processo di aggregazione degli studi, anche interprofessionali, la quale potrebbe costituire il perno più importante per contrastare il progressivo avanzamento dell'IA nella sostituzione di servizi professionali semplici. I micro studi vedrebbero sottratte loro competenze e clientela e sempre maggiore sarà la carenza di risorse umane da impiegare negli stessi. Per bilanciare un sistema fiscale che premia, di fatto, la disgregazione, dovranno essere ripensati i percorsi formativi specialistici del biennio universitario, (le specializzazioni devono essere comprese in un sistema formativo inserito nell'alveo del biennio, riducendo anche i tempi di accesso al mondo del lavoro libero professionale) e la duplicazione del contributo previdenziale integrativo tra il professionista e la Stp a cui appartiene, la cui obbligatorietà genera un effetto distorsivo.

Necessario anche risolvere il proliferare di elenchi al di fuori degli albi e la relativa formazione la maggior parte delle volte ripetitiva.

Riteniamo fondamentale pensare ad una società tra professionisti multidisciplinare, incentivando le reti professionali. Non ultimo, sarebbe utile semplificare la formazione sottraendola a logiche di business, rendendo validi ai fini della FP la frequenza a corsi riconosciuti anche da ordini diversi, ma con cui si condividono esclusive e competenze.